

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 254 del 8/9/2023

Vincent Peters. Timeless time



*Vincent Peters. Timeless Time
a Palazzo Albergati di Bologna
fino al 1° ottobre*

La Costituzione, di Valerio Onida, riletta da Marta Cartabia



*La Costituzione di Valerio Onida,
in una nuova edizione curata da Marta Cartabia
editore Il Mulino*

“La Canapa” protagonista al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio



*Inaugurazione della rinnovata sezione dedicata alla canapa
a Villa Smeraldi di Bentivoglio
il 16 e 17 settembre*

50 anni di fotografie di Guido Harari



*Mostra antologica di Guido Harari
a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
fino al 1° ottobre*

I libri e il fango nella Romagna allagata



*I libri e il fango nella Romagna allagata
a MAMbo di Bologna
fino al 24 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Vincent Peters. Timeless time

Cosa	Vincent Peters. Timeless Time
Dove	a Palazzo Albergati di Bologna
Quando	fino al 1° ottobre

“**VINCENT PETERS. Timeless Time**” è visitabile fino al **1° ottobre** a **Palazzo Albergati** di **Bologna** con in mostra gli scatti del grande fotografo di fama internazionale **Vincent Peters**, che ha reso immortali celebrità, marche e campagne pubblicitarie in tutto il mondo.

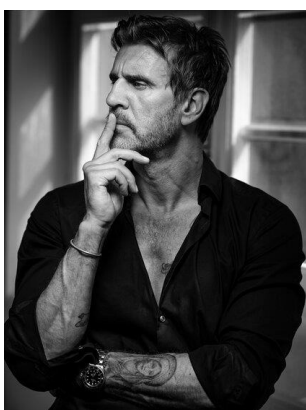


“**Timeless Time**” è il titolo del viaggio tra gli scatti iconici e senza tempo di **Vincent Peters** che presenta una selezione di lavori in bianco e nero in cui *la luce è protagonista nel definire le emozioni e nel raccontare le storie dei soggetti ritratti e della loro intima capacità di riflettere la bellezza.* **Christian Bale, Monica Bellucci, Vincent Cassel, Laetitia Casta, Penelope Cruz, Cameron Diaz, Angelina Jolie, Gwyneth Paltrow** sono solo alcuni dei personaggi famosi i cui ritratti sono esposti a **Palazzo Albergati**, realizzati tra il **2001** e il **2021** che, attraverso l'uso di un'illuminazione impeccabile, eleva i suoi soggetti a una posizione che spesso trascende il loro status di celebrità.

[in alto: **Charlize Theron I, 2008**]

Quello ritratto da **Vincent Peters** è il mondo delle star e delle celebrità, un Olimpo che *dissolvendosi in un'atmosfera da cinema neorealista italiano si avvicina allo sguardo del pubblico diventando riconoscibile.* I suoi scatti sono storie oniriche, composte da un sovrapporsi di strati che dialogano tra loro completandosi.

Per informazioni consultare: www.palazzoalbergati.com



Il tedesco di Brema **Vincent Peters** a vent'anni, nel **1969**, si trasferì a **New York** per lavorare come assistente fotografo. Ritornato in Europa nel **1995**, ha lavorato per diverse gallerie d'arte e ha iniziato la sua carriera di fotografo di moda presso l'agenzia di **Giovanni Testino**.

Il suo "portfoglio" comprende lavori per grandi brand: da Armani a Hermes, da Hugo Boss a Louis Vuitton, da Dunhill a Lancome. Le sue opere sono esposte in grandi gallerie internazionali.

Jared Paul Stern, per **Maxim** ha scritto: "**Questo approccio elegante al mezzo da lui scelto è evidente in un nuovo libro seducente dell'editore tedesco di lusso teNeues, Vincent Peters: Selected Works**". Con la sua caratteristica fotografia in bianco e nero e un'illuminazione squisita, i suoi ritratti sembrano come istantanee di film classici. **Vincent Peters** è uno dei fotografi più importanti al mondo, apparso in molte importanti riviste di moda in molti paesi.

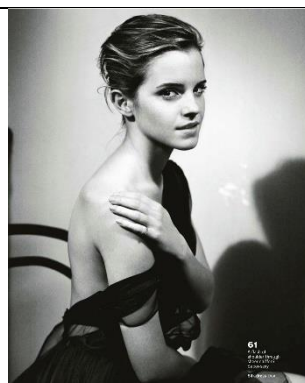
Alcuni ritratti in mostra



Monica Bellucci



Vincent Cassel



Emma Watson



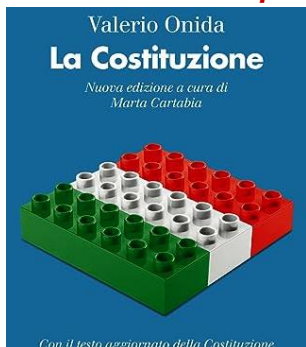
Alissa Miller

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Costituzione, di Valerio Onida, riletta da Marta Cartabia

Titolo	La Costituzione
Autore	Valerio Onida, in una nuova edizione curata da Marta Cartabia
Editore	Il Mulino

“La costituzione capace di futuro”: questa frase sintetizza ampiamente il pensiero di **Valerio Onida** nella nuova edizione del libro **“LA COSTITUZIONE”**, curata da **Marta Cartabia** ed edito da **il Mulino**, in cui si esaminano **la storia del costituzionalismo e il percorso italiano: dallo Statuto albertino alla Carta repubblicana**.



In poche pagine, **Valerio Onida** ci racconta da dove viene la **Costituzione italiana**. **Il suo linguaggio, i diritti che afferma, la Repubblica che costruisce e le relazioni internazionali che intesse, sono il risultato di un cammino storico che continua anche nel presente**. Nel **75°** anniversario dell'entrata in vigore della **Carta costituzionale**, **Marta Cartabia** prosegue la riflessione del suo maestro con uno sguardo rivolto al futuro, italiano ed europeo.

Le costituzioni contemporanee hanno acquisito una duplice forza. Aspirano all'eternità, perché sono patti tra cittadini destinati a durare. Tollerano, anzi prevedono modificazioni, perché vogliono essere norme viventi e quindi bisognose di aggiornamenti. La **Costituzione italiana**, nei suoi 75 anni di vita (è entrata in vigore il 1° gennaio 1948), ha, nello stesso tempo, dimostrato la propria durezza e la capacità di adattarsi al mutare delle epoche. **Marta Cartabia**, nel capitolo finale di questo libro, che l'aggiorna al **2023**, osserva che la **Costituzione italiana** è divenuta **«parte del comune sentire di un popolo»** e, quindi, **«capace di futuro»**. Questo libro, opera di uno dei maggiori studiosi italiani di diritto costituzionale e contemporaneamente protagonista della storia costituzionale, quale giudice della **Corte costituzionale** e attivo partecipante al dibattito pubblico, dimostra nel modo più acuto e limpido questa duplice forza della **Costituzione italiana**.



Publicato originariamente, nel 2004, nella collana “farsi un’idea”, e più volte aggiornato dal suo autore, fino al 2017, il volume viene ora ripubblicato con minimi aggiornamenti nel testo e un denso capitolo finale scritto da una protagonista del dibattito costituzionale italiano, Marta Cartabia, che l’ha aggiornato alle modificazioni intervenute dopo il 2017. **Valerio Onida** intendeva, con questo volume, **«parlare della Costituzione a chi non ha ancora avuto occasione di incontrarla»**, come osserva **Marta Cartabia** nella presentazione. **La parte più interessante e nuova dell’analisi è quella che esamina il modo in cui confluirono nella Costituzione la lingua della storia (e quindi l’esperienza del passato), la lingua del diritto (e quindi le nuove idealità), nonché le esigenze di potere della politica**.

Nel capitolo aggiunto, che aggiorna e sviluppa il libro, **Marta Cartabia esamina le crisi prodotte sulla Costituzione dalla pandemia, dalla guerra, dalle emergenze ambientali e climatiche, dalla trasformazione digitale, dalla crisi energetica**, analizzando problemi fondamentali per il diritto costituzionale come quello dello stato d’eccezione, quello dei rapporti tra parlamento e governo, tra Stato e regioni, tra diritti fondamentali e obblighi vaccinali, per passare alle modificazioni del costituzionalismo, al **«monocameralismo alternato»** e all’abuso di decreti legge. Il saggio termina esaminando il malessere delle democrazie contemporanee, ma spiegando che quella italiana è **«una Costituzione capace di futuro»**.



La giurista legnanese **Marta Cartabia** dal **2019** al **2020** è stata **presidente della Corte costituzionale**, diventando la prima donna a ricoprire tale carica. È stata **ministro della giustizia nel governo Draghi** (2021-2022). Si era laureata nel **1987** presso la facoltà di giurisprudenza all’**Università degli Studi di Milano**, discutendo la tesi **«Esiste un diritto costituzionale europeo?»** con relatore Valerio Onida. Ha svolto periodicamente attività di ricerca all'estero, in particolare negli Stati Uniti d'America. Dal **1999** al **2004** ha insegnato **Istituzioni di diritto pubblico** presso l’**Università di Verona** e successivamente, fino al **2011**, ha insegnato **Diritto costituzionale** presso l’**Università di Milano-Bicocca**, dove è anche stata titolare del corso **Jean Monnet** in **Diritto costituzionale europeo** (2005 - 2008).

LO SGABELLO DELLE MUSE

“La Canapa” protagonista al Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio

Cosa	Inaugurazione della rinnovata sezione dedicata alla canapa
Dove	a Villa Smeraldi di Bentivoglio
Quando	il 16 e 17 settembre

Al **Museo della Civiltà Contadina di Bentivoglio** il week end tra il **16** e il **17 settembre** è dedicato alla **CANAPA**, in occasione della inaugurazione della sezione rinnovata riservata a **una fibra antica particolarmente importante per l'economia del territorio fino a pochi decenni fa**. Per l'occasione si terranno convegni, rievocazioni, mostre, tour guidati e laboratori per conoscere i metodi tradizionali di coltivazione e lavorazione della canapa e i suoi utilizzi antichi e moderni.



La sezione della Canapa è stata realizzata nel 1973 ed è stata rinnovata per migliorare la fruibilità del patrimonio materiale e immateriale del Museo, per adeguarla alle mutate esigenze della comunità e dei visitatori preservando l'impostazione museologica delle origini, aggiornandola e arricchendola con contenuti multimediali provenienti dall'archivio del Museo e recentemente digitalizzati. Sarà inoltre presentata al pubblico la nuova **esposizione tessile** che valorizza beni provenienti dal deposito del Museo.

Il programma della manifestazione per domenica **17 settembre** prevede: **“Andar per maceri”**, pedalata alla scoperta dei maceri del territorio a cura del gruppo **Giardini Oltre la Siepe** (Associazione Artistigando e Osservatorio Locale del Paesaggio dell'Unione Reno Galliera); **“Intrecci di canapa”**, laboratorio per bambini dai 4 anni, a cura di **Prospettiva**; Mostra fotografica tematica **“Maceri ieri e oggi”**, con foto di **Denis Gavina, Valeria Marchesini** e **Antonio Pezzoli**.



Per informazioni consultare:

https://www.museociviltacontadina.bo.it/Una_nuova_veste_per_una_fibra_antica_il_16_17_settembre_weekend_dedicato_alla_canapa

Per quasi cinque secoli la pianura bolognese ha rappresentato uno dei principali centri della **canapicoltura italiana**.



Avviata nella seconda metà del XV secolo tra Bologna, Budrio e Cento, la coltivazione della canapa è diventata, nei primi secoli dell'età Moderna, il cardine del sistema agrario bolognese e, più tardi, di quello della più ampia area della “antica canapicoltura” emiliana e romagnola, estesa a larga parte della pianura bolognese, ferrarese, modenese, rodigina, ravennate e cesenate.

Sostenuta inizialmente dalla domanda della **corderia dell'arsenale navale veneziano**, ma anche da quella di **canapa pettinata, corde, reti da pesca, tele da sacchi**, la produzione canapicola trovò, a partire dal **XVII secolo**, sbocchi commerciali nei cantieri navali dei paesi dell'Europa. **La crisi degli anni a cavallo del 1930, che portò alla chiusura di numerosi stabilimenti industriali, pose fine alla libera contrattazione della canapa e aprì una breve e controversa fase che si concluse negli anni '50, alla vigilia della “grande trasformazione” dell'economia italiana, con un verticale crollo della produzione agricola, la scomparsa del commercio e il drastico ridimensionamento dell'industria della canapa bolognese e italiana.**

La **canapa** richiedeva quattro diverse lavorazioni: **gargioleria, filatura, tessitura** e **corderia**, che impegnavano migliaia di artigiani, lavoratori a domicilio, operai di manifatture. La maggior parte di queste fasi avveniva soprattutto all'interno delle mure domestiche ed era prevalentemente di



pertinenza delle donne (!!!). **Verso la fine del XIX secolo si contavano in provincia di Bologna circa 12.000 telai**. Nella forma più elementare il telaio era organizzato con due sistemi di piccoli nodi – **licci** – attraverso i quali passavano i fili dell'ordito. Uno raccoglieva la serie dei fili pari, l'altro la serie dei fili dispari. La tessitrice, esercitando una pressione sui pedali del telaio, alzava e abbassava, alternativamente, distanziandole, le due serie di fili. Nel varco che si apriva veniva ogni volta lanciata la navetta.

LO SGABELLO DELLE MUSE

50 anni di fotografie di Guido Harari

Cosa	Mostra antologica di Guido Harari
Dove	a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
Quando	fino al 1° ottobre

Fino al **1° ottobre** è possibile visitare, presso il **Palazzo dei Diamanti** di **Ferrara**, la mostra antologica dedicata a **GUIDO HARARI**, un suggestivo percorso espositivo con oltre 300 fotografie, **installazioni e filmati originali, proiezioni e incursioni musicali, un set fotografico e incontri con l'autore.**



La mostra ripercorre tutte le fasi della eclettica carriera di **Guido Harari**: dagli esordi in ambito musicale come fotografo e giornalista, alle numerose copertine di dischi per artisti come **Fabrizio De André, Bob Dylan, Vasco Rossi, Kate Bush, Paolo Conte, Lou Reed, Frank Zappa**, fino all'affermazione di un lavoro che nel tempo è rimbalzato da un genere all'altro – *editoria, pubblicità, moda, reportage* – privilegiando sempre il ritratto come racconto intimo degli incontri con le maggiori personalità del suo tempo.

Il percorso espositivo prende le mosse dagli anni Settanta, quando Harari, ancora adolescente, iniziò a coniugare le sue due grandi passioni: la musica e la fotografia. Immagini e sequenze inedite, insieme a filmati d'epoca di backstage, videointerviste, il documentario di Sky Arte a lui dedicato e l'audioguida con la voce narrante dello stesso Harari conducono il visitatore nel cuore del suo processo creativo.



La mostra propone anche una sezione dedicata alla passione parallela per la curatela di libri intesi come una forma di **"fotografia senza macchina fotografica"** oltre che occasioni di incontri vecchi e nuovi, da cui sono nate **le biografie illustrate di Fabrizio De André, Fernanda Pivano, Mia Martini, Giorgio Gaber e Pier Paolo Pasolini**, e una dedicata a immagini "di ricerca" inedite che **Harari** va realizzando da qualche anno come sua personale forma di meditazione in progress.

Per informazioni consultare: <https://www.palazzodiamanti.it/mostre/guido-harari-incontri/>

Nato al **Cairo** (Egitto) nel **1952**, **Guido Harari**, ispirato dai grandi fotografi di rock e jazz, nei primi anni



Settanta avviò la duplice professione di fotografo e di giornalista musicale, contribuendo a porre le basi di un lavoro specialistico sino ad allora senza precedenti in Italia e collaborando con riviste come **Ciao 2001, Giovani, Gong** e **Rockstar**. **Dagli anni Novanta il suo raggio d'azione contemplò anche l'immagine pubblicitaria, il ritratto istituzionale, il reportage a sfondo sociale e la grafica dei volumi da lui curati.** Dal **1994** è membro dell'**Agenzia Contrasto**. Numerose le copertine di dischi firmate per artisti internazionali, oltre ai lavori per

Dire Straits, Duran Duran, Peter Gabriel, Pat Metheny, Santana e altri ancora. **In Italia ha collaborato soprattutto con Claudio Baglioni, Andrea Bocelli, Angelo Branduardi, Vinicio Capossela, Paolo Conte, Pino Daniele, Fabrizio De André, Eugenio Finardi, Ligabue, Mia Martini, Gianna Nannini, PFM, Vasco Rossi, Zucchero e la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti.**



Alcune opere esposte



LO SGABELLO DELLE MUSE

I libri e il fango nella Romagna allagata

Cosa	<i>I libri e il fango nella Romagna allagata</i>
Dove	<i>a MAMbo di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 24 settembre</i>

L'eccezionale e disastrosa alluvione che ha devastato la Romagna nel maggio scorso ha colpito anche diversi beni culturali.



Tra questi, danni ingenti sono stati riscontrati a **biblioteche e librerie pubbliche e private**. Per ricordare questo tragico evento e sollecitare l'attenzione e la solidarietà delle istituzioni pubbliche e i cittadini, è stata predisposta nel foyer del **MAMbo di Bologna** la mostra **I libri e il fango nella Romagna allagata** che comprende 22 fotografie che, scattate dal fotografo fusignanese **Giovanni Zaffagnini**, raccontano l'impatto devastante della recente alluvione in Romagna sui libri.

Accartocciati, gonfi, resi illeggibili, ricoperti di fango, i volumi messi a disposizione per le foto dalla **Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza**, dalla **Biblioteca Comunale Fabrizio Trisi di Lugo** e dalla **Libreria Alfabetà di Lugo**, mostrano nel contempo fragilità e resilienza. **Dalle immagini sarà realizzata, nel corso della mostra, una pubblicazione catalogo edita da Danilo Montanari Editore, con prefazione di Marco Sangiorgi. Il ricavato dalla vendita del libro e delle fotografie sarà devoluto alle biblioteche danneggiate dall'alluvione.**

Per informazioni consultare: www.giovanizaffagnini.it



Colpita dall'alluvione, la **libreria Alfabetà di Lugo di Romagna**, attiva da quarant'anni, ha inaugurato un mercatino all'aperto e una raccolta fondi per salvare l'attività. **Giovanni Zaffagnini** racconta così i ritratti di libri infangati:



«Archiviati i momenti riservati alla cronaca in diretta, si avverte l'esigenza di un approccio diverso, meno frenetico, più riflessivo. Ritratti di libri sopraffatti dal fango, nella morsa di un'agonia lenta e implacabile. Lo sfondo neutro delle immagini non contempla alcun contesto e indica senza indugi il soggetto prescelto... Chi gestisce la raccolta dei rifiuti ci informa sul destino riservato ai libri alluvionati: finiranno triturati e macinati nell'ambito del programma di riciclo. Nuova vita dunque? torneranno libro? o saranno "retrocessi" a carta da pacchi o altro? Queste immagini potrebbero essere le ultime foto-ricordo di libri ancora tali sebbene deformati e sporchi. Il pensiero mi accompagna fin dal primo scatto; chi ama leggere su carta capirà».



«Questo è quello che resta di 44 anni di lavoro e sacrifici», si legge sotto una foto pubblicata poche ore dopo l'inondazione. **Si vedono gli scaffali ribaltati, il fango, i colori di alcune copertine che ancora spiccano, il materiale scolastico, i quaderni ancora tutti da scrivere.** Passato e futuro colpiti in un unico schiaffo. Ma ogni giorno sono tante le persone che arrivano alla libreria Alfabetà, tutti prendono in mano i libri, li sfogliano, quasi a volerli accarezzare.

Li puliscono, se ne prendono cura: perché scrivere una storia nuova, anche dal fango, è possibile.

